



LE VIE DEI SUONI LE MUSICHE / 1

Agli inizi del terzo millennio, Jean-Jacques Nattiez ha ben chiarito come, in un'epoca in cui l'uomo sulla terra ha accesso praticamente a tutte le musiche di ogni tempo e di ogni latitudine, sia necessario approfondirne criticamente le specificità storiche e culturali di volta in volta diverse, e ciò che è vero per la musica vale anche per il discorso sulla musica, ossia per la musicologia nelle sue tante applicazioni. Questa collana, recuperando nel titolo l'intuizione del viaggiatore Bruce Chatwin sulle infinite vie legate ai canti di un'umanità nata per muoversi sul nostro pianeta, intende promuovere quell'"unità della musicologia" oggi sempre più necessaria nella circolazione internazionale delle idee e delle ricerche. Un itinerario preferenziale, perché ancora poco frequentato dalle pubblicazioni musicologiche internazionali, sarà quello delle musiche delle diverse sponde del Mediterraneo, con uno sguardo all'Europa "dal Sud". Accanto a professionisti di solida reputazione internazionale saranno accolte proposte innovative di giovani ricercatori che potranno trovare la propria "via dei suoni" nella fase d'avvio della loro professione musicologica.

Collana diretta da
DINKO FABRIS

Comitato scientifico

EGBERTO BERMUDEZ (Universidad de Bogotá), ROBERTO CALABRETTO (Fondazione Ugo e Olga Levi, Venezia), VINCENZO DE GREGORIO (Preside Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma), ALESSANDRO DI PROFIO (Université Paris 3-Sorbonne), MANUEL PEDRO FERREIRA (Universidad Nova de Lisboa), NICOLETTA GUIDOBALDI (Università di Bologna a Ravenna), THOMAS F. KELLY (Harvard University), ROBERT L. KENDRICK (University of Chicago), TESS KNIGHTON (Consejo Superior de Investigaciones Científicas, Barcelona), METODA KOKOLE (Institute of Musicology, Ljubljana), LORENZO MATTEI (Università Aldo Moro di Bari), ANIS MEDDEM (Centre de Musiques Arabes et Méditerranéennes di Sidi Bou Said, Tunisi), MARGARET MURATA (University of California at Irvine), GEORGIA PETROUDI (European University Cyprus), KLAUS PIETSCHMANN (Universität Mainz), ADRIANO ROSSI (Presidente ismeo/Università L'Orientale di Napoli), ANNA TEDESCO (Università di Palermo).

LEONARDO LEO

Dalla morte alla vita
di Santa Maria Maddalena

Opera sacra su libretto di Carlo De Petris
(prima rappresentazione Atrani, 1722)

edizione critica con Introduzione
di *Cosimo Prontera*

supervisione ed edizione del libretto
di *Dinko Fabris*

Cafagna  Editore
Barletta 2020

Sommario

Introduzione	IX
<i>di Cosimo Prontera</i>	
1. La <i>Maddalena</i> ad Atrani nel 1722 ed il ritrovamento moderno del manoscritto	IX
2. La carriera di Leonardo Leo nei primi decenni del Settecento	XII
3. Il dramma sacro a Napoli e le rappresentazioni estive nella costiera d'Amalfi	XVI
4. Maria di Magdala: storia e leggenda	XXVI
5. Il culto di Santa Maria Maddalena ad Atrani	XXXI
6. Il manoscritto della <i>Santa Maria Maddalena</i> di Leo	XXXV
7. Una partitura ritrovata di Leonardo Leo	XXXVII
8. Indicazioni di prassi esecutiva	XLII
Sinossi	XLV
Note sul libretto di Carlo De Petris	XLVII
<i>di Dinko Fabris</i>	
Libretto di Carlo De Petris	
<i>edizione a cura di Dinko Fabris</i>	LV
Apparato critico del libretto	XCII
Leonardo Leo	
<i>Dalla morte alla vita di Santa Maria Maddalena</i>	1
Apparato critico dell'edizione musicale	347

Introduzione

di Cosimo Prontera

1. LA MADDALENA AD ATRANI NEL 1722 ED IL RITROVAMENTO MODERNO DEL MANOSCRITTO

Ad Atrani, delizioso borgo della costiera amalfitana a ridosso di Amalfi, «per maggiormente accrescere la devozione verso la gloriosa S. Maria Maddalena protettrice e padrona di essa Università»¹, venivano organizzati festeggiamenti ogni 22 luglio con l'esecuzione di oratori e drammi sacri sin dal 1714, anno a cui risale *Il martirio di S. Caterina vergine d'Alessandria* con musica di Francesco Feo². La decisione per far eseguire questa composizione venne presa dall'Università locale solo 16 giorni prima della ricorrenza e gli atranesi dovettero accontentarsi di assistere ad una replica di un lavoro già pronto, il cui argomento non aveva a che fare con la storia della patrona, in pratica un ripiego. Tale composizione, infatti, era stata rappresentata nel carnevale dello stesso anno presso il Conservatorio della Pietà dei Turchini e replicato il 7 marzo a Palazzo Reale, come sostiene lo storico Mario Schiavo³. L'8 luglio del 1721 furono invitati ai festeggiamenti gli alunni di un non specificato Conservatorio della capitale con un non identificato lavoro da rappresentare⁴. Nel 1722 la commissione dell'Università, muovendosi questa volta con largo anticipo, diede mandato il 2 febbraio a «Roberto Vessicchia, Pietro Vessicchia, Domenico Gabardella di Angelo ... di eligere et nominare detta musica, la quale anco deve rappresentare l'opera in musica della gloriosa Santa Maria Maddalena»⁵. Quell'anno fu allestito *Dalla morte alla vita di S. Maria Maddalena anacoreta* musica di Leonardo Leo, libretto di Carlo de Petris con la direzione scenica di Andrea Giunti.⁶

Nel 1723, il 4 aprile fu deliberato «che corrent'anno si dovesse nell'Università di Atrani rappresentare l'opera in musica della gloriosa Santa Maria Maddalena principal padrona e protettrice di detta Università nel giorno della sua festività che

¹ MARIO SCHIAVO, *La Musica in Amalfi nei secoli XVII-XVIII e XIX. Precedenti storici – Documenti*; Tipolitografia Umberto De Rosa, Maiori, 1985, p. 80.

² *Ibidem*.

³ *Ibidem*, p. 81. Si vedano inoltre: MARIO SCHIAVO, *Memorie musicali nella Real Cappella di S. Andrea Apostolo di Amalfi e in altre chiese della diocesi: Gli antichi conservatori di musica napoletani sulla costa d'Amalfi*, e ID., *A proposito di un oratorio di Leonardo Leo eseguito ad Atrani nel 1722, una recente scoperta d'archivio*, Tipolitografia Umberto De Rosa, Maiori, 1985.

⁴ MARIO SCHIAVO, *La Musica in Amalfi*, p. 80.

⁵ *Libro de parlamentari della Città d'Atrani*, citato in MARIO SCHIAVO, *La Musica in Amalfi*, p. 81.

⁶ Il nome di Andrea Giunti corrisponde molto probabilmente, a quello di Andrea Gionti, altro librettista e direttore di scena del tempo (la figura vera è propria del regista la troveremo solo dalla fine dell'Ottocento). Gionti aveva messo in scena, nel 1711, con la musica di Andrea Amendola il dramma sacro *La restauratrice del Carmelo Teresa di Gesù* rappresentato dai "Figlioli del conservatorio del Sant'Onofrio". Magaudda e Costantini ipotizzano che anche il dramma sacro di *S. Maria Maddalena* fosse stato interpretato da allievi dello stesso istituto: AUSILIA MAGAUDDA e DANILO COSTANTINI, *Musica e spettacolo nel Regno di Napoli attraverso lo spoglio della «Gazzetta» (1675-1768)*, ISMEZ, Roma, 2011, p. 243.

Note sul libretto di Carlo De Petris di Dinko Fabris

Nella monumentale e pionieristica opera dedicata nel 1916 da Michele Scherillo a *L'opera buffa napoletana*, il nome di Carlo De Petris è appena citato di passaggio e dopo di lui nessuno studio sul teatro musicale a Napoli nel primo Settecento ne ha mai approfondito l'esame almeno stilistico, visto che non risultano finora documenti biografici¹. Eppure De Petris non è un librettista tra i tanti che fornivano testi ai teatri napoletani del suo tempo, ma uno dei protagonisti della prima fase di affermazione a Napoli del nuovo genere di spettacolo in lingua napoletana chiamato "commedeja ppe museca" e più tardi noto in Europa come opera buffa, al quale anche Leonardo Leo avrebbe contribuito in maniera notevole. Il luogo simbolo di quella stagione fu il Teatro dei Fiorentini dove – dopo l'opera d'esordio del genere, *Patrò calienno da la Costa*, rappresentata ai Fiorentini nel 1709, – fu suo infatti il testo della seconda opera di quella prima stagione, musicata da Tommaso De Mauro, uno specialista del nuovo genere: *Lo Spellecchia. Commeddia pe museca de Carlo, alias Luccio De Petris. Recetata a lo Teatro de li Shioarentine l'anno 1709*². Questa seconda opera, accolta con vivo successo dal 14 dicembre di quell'anno, era stata sovvenzionata generosamente da Nicola Pignatelli duca di Monteleone, che l'aveva voluta rappresentare in anteprima nel suo palazzo il 12 dicembre³. De Petris aveva iniziato la sua collaborazione con De Mauro fin dal 1701, quando aveva scritto il testo da lui musicato di *La donna sempre s'appiglia al peggio*, rappresentato in un teatro di pupi al largo di Castello nella stagione di Carnevale⁴, e poi nel 1706 *L'Ergasto*, primo spettacolo di teatro in musica dato al Teatro dei Fiorentini che era stato fino a quel momento una sala dedicata alle commedie in prosa⁵.

Anche nel campo dell'opera seria De Petris era stato particolarmente attivo nel primo decennio del nuovo secolo al servizio del Teatro di San Bartolomeo: dopo un riadattamento della *Griselda* di Zeno e Albinoni nel 1706 (basato su molti tagli e nuove parti comiche), si occupò de *La Fede tradita e vendicata* un testo secentesco di Silvani e Gasparini che, con aggiunte musicali di Giuseppe Vignola e il riadattamento di De Petris (suoi gli intermezzi comici *Lesbina e Milo*) divenne nel 1707 la prima opera rappresentata a Napoli dopo l'avvento della nuova dominazione dei viceré asburgici al posto degli spagnoli (più tardi l'opera fu ripresa da Leonardo Vinci con interventi sul libretto di Carlo De Palma che

¹ MICHELE SCHERILLO, *L'opera buffa napoletana. Storia letteraria*, Sandron, Palermo, 1916, pp. 93-94.

² Sopravvive solo il libretto, stampato a Napoli da Michele Muzio nel 1709 (copia consultata: I-Bc, Lo.7169, ripr. online: <http://www.bibliotecamusica.it/cmbm/viewschedatwbca.asp?path=/cmbm/images/ripro/libretti/07/Lo07169/>).

³ *Avvisi* di Domenico Antonio Parrino del 17 dicembre 1709, cit. in AUSILIA MAGAUDDA e DANILO COSTANTINI, *Musica e spettacolo nel Regno di Napoli attraverso lo spoglio della "Gazzetta" (1675-1768)*, ISMEZ, Roma, 2009, pp. 129 e 131.

⁴ *La donna sempre s'appiglia al peggio. Dramma per musica del signor Carlo De Petris [...] Musica del signor Tommaso Di Mauro, da rappresentarsi in questo presente anno 1701 nel Teatro detto de Bambocci da alcuni signori e signore virtuose napoletane*, Michele Luigi Muzio, Napoli, 1701: copia unica in I-Nn.

⁵ Su de Mauro si veda: Cesare Corsi, *Mauro, Tommaso de*, voce in DBI, 72, Istituto per l'Enciclopedia Italiana, Roma, 2008, leggibile online sul sito: www.treccani.it.

Scena I

SANTA MARIA MADDALENA *seduta in una delle sue camere collo specchio d'avanti,*
e LIVIA *che pian piano la v`a adornando.*

[Aria]

Spiritoso ma non presto

[Violino I] *Unisoni* *Dolce* *Forte* *Dolce*

[Violino II] *Dolce* *Forte* *Dolce*

[Viola] *Dolce* *Forte*

MADDALENA

[Continuo] *Dolce* *Forte*

6 6 6 # 6 6 5

Forte *Forte* *Dolce*

Forte *Dolce*

Dolce *Dolce*

MADDALENA *Dolce* È lam - po, è

6 6 5 #

7 $\text{\textcircled{S}}$

stra - le, è dar - do di bel-la don-na il guar-do per vin-ce - re o-gni cor per

11

Forte *Dolce* *Forte*
Uni[soni]
Forte *(Dolce)* *Forte*
(Forte) *Dolce* *Forte*

vin-ce-re ogni cor per vin-ce-re o-gni cor

Forte *Dolce*